



**A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA**

via dei Banchi Vecchi 61 - 00186 Roma - Tel: +39 06 68307537  
Centro di Produzione e Promozione Iniziative Culturali Studi e Ricerche  
info@aamgalleria.it www.aamgalleria.it

---

## Storia di A.A.M. Architettura Arte Moderna dal 1978

La **A.A.M. Architettura Arte Moderna**, un centro culturale al servizio di un disegno denso ed avvincente: l'ambizione di individuare un sovrasistema di relazioni reciproche osservando sistemi isolati e analogie tra sistemi apparentemente dissimili. Il tutto legato alla figura e al ruolo del suo ideatore e fondatore **Francesco Moschini** che, più recentemente coadiuvato da **Gabriel Vaduva**, è riuscito a creare una circolarità tra diversi "saperi" e diversi impegni, da quello didattico come docente di storia dell'arte e di storia dell'architettura al Politecnico di Bari, a quello d'intellettuale impegnato su diversi fronti, di cui la Biblioteca (**Fondo Francesco Moschini Archivio A.A.M. Architettura Arte Moderna per le Arti, le Scienze e l'Architettura**) resa pubblica, fornisce ampia testimonianza.

L'obiettivo del programma della A.A.M. Architettura Arte Moderna è quello di creare un momento di riflessione e uno spazio in cui strumenti e materiali di conoscenza, di analisi e di storia entrino in rapporto con il fare arte e architettura. In questa ottica gli oggetti di indagine sono di volta in volta diversi: per ciò che riguarda l'architettura si va dall'iter progettuale di singoli architetti alla situazione (in una prospettiva storica) della città costruita, tornando di nuovo agli architetti come figure di costruttori di quelle città. Ad un altro livello si propone invece un confronto tra disciplina architettonica ed altre discipline: arti visive, fotografia, scenografia, design ecc., cercando di articolare un più esteso e complesso dibattito. I settori di attività, ciascuno al suo interno differenziato, ai quali si può ricondurre questo impegno, sono sostanzialmente quattro: le mostre, le conferenze-proiezioni-dibattiti, l'attività editoriale e i progetti. Le mostre spaziano dalle personali relative al singolo artista o architetto alla proposizione di tematiche intorno alle quali si coagula l'attuale dibattito culturale, in una logica di oscillazioni e interferenze che vede il coinvolgimento simultaneo di tutte le discipline interne al Sistema delle Arti.

Nata nel gennaio del '78 a Roma, con una mostra dedicata a Edoardo Persico curata da Maurizio Di Puolo, la A.A.M. Architettura Arte Moderna ha conquistato a poco a poco uno spazio culturale, oggi riverberato ben oltre i confini della città ed assolutamente particolare. Attentamente meritano di essere considerati il "momento" e il "luogo" nei quali la A.A.M. Architettura Arte Moderna ha cominciato a lavorare. Il '78 era l'anno successivo all'ultima rivolta giovanile e coincide con l'eclisse della cultura dai luoghi ad essa deputati quali, per esempio, l'università che, assoggettandosi ad un pretestuoso riordinamento per il grande numero, andava appiattendosi verso il basso le qualità culturali. Il "luogo" era Roma, una periferia dell'impero, terra di frontiera e regno dell'individualismo, ma anche terra di fermenti dove la lotta per la sopravvivenza rendeva più acuto e, forse, più aggressivo e vitale ogni apporto creativo. Questo il luogo ed il momento nei quali è nata la A.A.M. Architettura Arte Moderna, una struttura presto divenuta Centro di Produzione e Promozione di Iniziative Culturali, Studi e Ricerche cui in seguito si affiancherà una parallela attività editoriale.

Ecco dunque la necessità di una presenza informata, curiosa, eclettica, seria. Un lavoro "d'autore", a riguardare oggi a distanza l'opera della A.A.M. Architettura Arte Moderna, un'opera di cui vanno riconosciuti alcuni risultati. Primo fra tutti quello di aver identificato, nel panorama nazionale, il crogiolo rappresentato dalla situazione romana e averle offerto, oltre che una ribalta, un luogo di scambio con altre situazioni culturali. Ed ecco le mostre monografiche dedicate, tra gli altri a Carlo Aymonino, Franco Purini, Alessandro Anselmi e il Gruppo G.R.A.U., Dario Passi, Franz Prati, per cogliere le principali presenze dell'area romana, ma anche in ambito milanese, quelle dedicate ad Aldo Rossi, Arduino Cantafora, Massimo Scolari, Giorgio Grassi, Mario Bellini, Antonio Monestiroli, Luca Scacchetti, o ancora quelle dedicate a Gianugo Polesello e Franco Stella, o a Francesco Venezia. È inoltre da ascrivere, tra i principali risultati, l'aver collocato la situazione romana in una prospettiva storica, curando le mostre di Innocenzo Sabbatini, di Quadrio Pirani, di Giuseppe Vaccaro, di Giulio Magni, su "Roma negozi d'epoca", mostre che alle spalle della situazione romana hanno scavato creando un ponderoso materiale di studio e di riflessione su nomi tenuti a lungo in ombra dalla critica ufficiale. Tutto questo mantenendo il senso dell'attualità, che vuol dire occasioni colte al volo, ma anche attenzione vigile, informazione capillare, capacità di contatti e credibilità, qualità queste che hanno reso possibili mostre come: "Alcuni disegni per l'America", dove erano presentati i disegni di Carlo Aymonino per una esposizione americana; "Berlín LutzwoPlatz: una selezione della partecipazione italiana al concorso Berlino I.B.A."; o mostre di architetti

internazionali, come quelle dedicate a Steven Holl nel 1981, e ai progetti di Diana Agrest e Mario Gandelsonas, nel 1983, di Vito Acconci, nel 1988, di Heinz Tesar e infine di Carme Pinòs, nel 1996.

Nel corso degli anni, alle monografie di architettura, si sono alternate mostre monografie dedicate a straordinari **grafici e illustratori**, come Massimo Bucchi, Paolo Cardoni, Mario Cresci, Alfredo De Santis, Cinzia Leone, Riccardo Mannelli, Bruno Munari, Andrea Pazienza, Roberto Perini, Roberto Pieraccini, Chiara Rapaccini, Gianfranco Torri, Giuliano Vittori. Ma soprattutto costante è stata l'attenzione di A.A.M. nei confronti di **artisti** quali: Carla Accardi, Carl Andre, Roberto Barni, Sigfrido Martin Begue, Alighiero Boetti, Alberto Burri, Maurizio Cannavacciuolo, Roberto Caracciolo, Nicola Carrino, Paolo Cotani, Enzo Cucchi, Stefano Di Stasio, Lino Frongia, Jannis Kounellis, Maria Lai, Felice Levini, Giancarlo Limoni, Sergio Lombardo, Teodosio Magnoni, Renato Mambor, Fabio Mauri, Ana Mendieta, Elisa Montessori, Carmengloria Morales, Costantino Nivola, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Gianfranco Pardi, Achille Perilli, Roberto Pietrosanti, Emilio Prini, Mario Schifano, Ettore Sordini, Mauro Staccioli, Marco Tirelli, Giulio Turcato, Giuseppe Uncini, Claudio Verna, Stanley Whitney.

Sul piano artistico, A.A.M., si è sempre caratterizzata per un intervento "a programma" in modo che questo risultasse strettamente intrecciato con i luoghi cui era destinato, non perseguendo quindi una politica di pura acquisizione di opere quanto piuttosto formulando itinerari di ricerca e di sperimentazione su cui fare convergere artisti omogenei fra di loro sino a configurare vere e proprie politiche culturali di volta in volta mirate.

Né va sottovalutata la capacità di ricollegare quell'avanguardia elaborata e composita che, a partire dagli anni Sessanta, pur rifacendosi ad una costellazione di fonti disparatissime, aveva fondato sue precise trame di interdisciplinarietà proprio a Roma, dando vita alla serie "Ut pictura architectura: la costruzione logica dell'opera" con le mostre di Paolo Cotani ed Ettore Sordini, o alle esposizioni **fotografiche** di Gianni Berengo Gardin, Gabriele Basilico, Roberto Bossaglia, Fernand Léger (con Charlotte Perriand e Pierre Jeanneret), Antonio Biasiucci, o quelle davvero inedite e mai sperimentate prima, dedicate a **gruppi teatrali**, come il Gruppo "Altro", animato da Achille Perilli e Lucia Latour, o a Falso Movimento con Lino Fiorito, a Giardini Pensili, alla Societas Raffaello Sanzio, alla Compagnia Solari-Vanzi, a Sergio Tramonti, al Teatro della Valdoca con Antonio Annichiarico.

Un ulteriore merito di A.A.M., che troverà grande fortuna e seguito, è l'aver ideato, per prima, sul rapporto tra arte e architettura, "l'incontro-scontro" tra un architetto ed un pittore che, in occasione di una stessa mostra, confrontano le affinità delle rispettive ricerche linguistiche, formali e spaziali. Memorabili i primi **"Duetti"**, quello tra Enzo Cucchi e Dario Passi, di Costantino Dardi e Giulio Paolini, di Vittorio Gregotti ed Elisa Montessori, di Franco Purini e Giuseppe Uncini, quelli di Alighiero Boetti ed Ettore Sottsass e di Alessandro Mendini e Luigi Ontani. Queste sperimentazioni hanno trovato puntuale riscontro e concreta realizzazione durante gli anni in cui Francesco Moschini e A.A.M. Architettura Arte Moderna hanno prestato la loro consulenza culturale per il Gruppo Ferruzzi.

Infine, ulteriore merito dell'A.A.M. è quello di essere riuscita a costituirsi come un vero e proprio centro di documentazione e di organizzazione nell'iniziativa, realizzata insieme all'Assessorato per gli interventi sul Centro Storico, dei Laboratori di Progettazione: nati come ripensamento, incontro e progettazione sull'architettura e sulla città di Roma, per dar vita ad una manifestazione che, in varie tappe, chiamasse molte forze della cultura italiana a consulto sui problemi della città e del centro storico.

A distanza di oltre trent'anni dalla sua apertura, la A.A.M. Architettura Arte Moderna ha ravvisato la necessità di ripensare alla propria storia e di fare un bilancio riguardo al proprio ruolo maieutico nei confronti dell'arte e dell'architettura contemporanee, sino a comporre, con le varie "tessere" accostate di anno in anno, un mosaico di ampio respiro, difficile da controllare, ma ben precisato nel proprio progetto, da quello artistico a quello editoriale, garantito dalle collane di volumi editati con il supporto di editori diversi.

L'intensa produzione editoriale e pubblicistica che negli anni si accompagna alla serrata successione di esposizioni allestite negli spazi delle due sedi dell'A.A.M. di Roma e Milano, riguarda, oltre ai cataloghi, la direzione di numerose collane di architettura per la casa editrice Kappa e non solo. Ne fanno parte, tra l'altro, le serie "Città e progetto", "Progetto / Dettaglio", "Quaderni di progetto e dettaglio", "Interni di progetto e dettaglio", "Architettura / Materiali", "Esercizi, testi e immagini", "Quaderni dell'A.A.M.". Tra i testi pubblicati nell'ambito di queste ultime andrebbero citati, per l'importante contributo alla letteratura architettonica italiana del secondo Novecento il volume di Franco Purini "Luogo e progetto" del 1976, sulle permanenze storiche nel progetto di architettura e il ruolo imprescindibile del disegno nell'invenzione figurativa e, dello stesso autore, il testo "Alcune forme della casa", stampato in occasione dell'omonima

mostra alla Galleria A.A.M. Ma anche il libro di Costantino Dardi "Semplice, lineare, complesso", dedicato alle relazioni tra l'oggetto architettonico e il contesto urbano; quello di Mario Ridolfi del 1997, sulla "Poetica del dettaglio"; infine, la serie monografica del "Centro Di" con i cataloghi dedicati alle opere di Aldo Rossi, Massimo Scolari, Giorgio Grassi e Paolo Portoghesi. Una continuità dunque che trapassa dalle mostre ai cataloghi delle attività culturali che hanno avuto Roma come epicentro ma che si sono propagate a livelli meno circoscritti e al di là dello specifico architettonico. Tutto ciò è ben precisato nel volume "Disegni di architettura italiana dal dopoguerra a oggi", pubblicato in occasione della mostra tenutasi presso le Scuderie Medicee di Poggio a Caiano nel 2002, che documenta la prestigiosa collezione di disegni d'architettura di Francesco Moschini. Nel presentare gli esiti più autorevoli della "stagione dell'architettura disegnata", di cui rivendica presupposti e meriti, il corpus degli oltre 2500 disegni della **Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva A.A.M. Architettura Arte Moderna** è certamente tra i nuclei archivistici più importanti per la documentazione e lo studio dell'architettura e delle arti visive, e rendendo merito alla costruzione trentennale di una storia intessuta di significati dimostra che esiste e resiste, a dispetto di quanto le dinamiche interne al sistema delle arti tengano spesso tristemente a ricordare, una maniera di pensare la ricerca e la cultura consapevole di non poter prescindere dall'autorevolezza e dalla generosità con cui è necessario che queste si offrano alla collettività. Parallelamente alla sua attività espositiva, la A.A.M. Architettura Arte Moderna, nel corso degli anni ha svolto un ruolo di produzione e promozione culturale rivolta all'esterno per enti ed istituzioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali.

Sul piano progettuale ed architettonico, inoltre A.A.M., ha ideato e curato alcuni **Laboratori di Progettazione**, da quello su Roma "Laboratorio di Progettazione '83", su "Cerreto Sannita '88" su "Toronto 1990", e su "Cassino '94", nonché cicli di conferenze, con i più prestigiosi e autorevoli esperti nazionali e internazionali, da Manfredo Tafuri a Rafael Moneo, da Joseph Rykwert a Richard Burdett, a Paul Chemetov.

Per oltre un decennio A.A.M. Architettura Arte Moderna, dal 1994 al 2004, ha ampliato la propria attività espositiva e di promozione culturale attraverso dibattiti e conferenze, anche a **Milano**, privilegiando scelte di respiro internazionale con mostre dedicate a: "Ettore Sottsass e Memphis", nel 1994, a "Heinz Tesar", nel 1996, a "Peter Zumthor", nel 1998, a "Antonio Citterio & Partners", "Italo Rota & Partners", "Carlo Mollino", "Álvaro Siza Vieira", nel 1999, a "Sverre Fehn", nel 2000, a "Steven Holl", nel 2001, a "Raimund Abraham" e "Joe Coenen", nel 2002, a "Juan Navarro Baldeweg", nel 2003.

Per oltre dieci anni, dal 1987 al 1998, A.A.M. Architettura Arte Moderna è stata responsabile delle attività culturali, espositive ed editoriali dell'**Istituto Europeo di Design**, con la direzione scientifica e culturale di Francesco Moschini.

Da sempre A.A.M. Architettura Arte Moderna, pur portando avanti le proprie attività editoriali e espositive "in situ" ha scelto di aprirsi sul fronte pubblico con mostre curate per enti pubblici in Italia ed all'estero, come: le più recenti dedicate ad "Álvaro Siza" nel 2008 e a "Steven Holl" nel 2010, entrambe introdotte con saggi critici di Francesco Moschini e realizzate nel castello di Acaya (Lecce); quelle dedicate ad Aldo Rossi e tenute presso l'Accademia Nazionale di San Luca di Roma nel 2008 e il Politecnico di Milano nel 2009. In parallelo A.A.M. Architettura Arte Moderna, ha sempre incentivato la propria partecipazione a mostre curate da enti istituzionali, in Italia e all'estero, con presenze significative di materiali del proprio archivio, prestati per essere esposti, in diverse occasioni, alla Triennale di Milano (Italia), all'IVAM Instituto Valenciano de Arte Moderno di Valencia (Spagna), o al Deutsches Architektur Museum di Frankfurt am Main (Germania).

L'intero patrimonio bibliografico e documentario dell'A.A.M. è confluito, alla fine degli anni Novanta, nel **Fondo Francesco Moschini Archivio A.A.M. Architettura Arte Moderna, per le Arti, le Scienze e l'Architettura**; patrimonio costituito da oltre 70.000 volumi tra libri, riviste e cataloghi. Attualmente questa Biblioteca è collocata all'interno del DAU Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari e ospita, oltre ad un consistente insieme di libri a carattere multidisciplinare, una delle più complete collezioni di cataloghi d'arte e di architettura pubblicati nel Novecento. Il Fondo si configura come uno "spazio di riflessione critica" su diversi fronti culturali e si caratterizza per la volontà di istituire un dialogo permanente tra differenti linguaggi. Tra le numerose iniziative culturali ed espositive promosse dal Fondo Francesco Moschini Archivio A.A.M., si segnala il Progetto T.E.S.I. Tesi Europee Sperimentali Interuniversitarie che rappresenta un momento di sintesi tra la specifica attività didattica e la più ampia attività culturale di Francesco Moschini. Nell'ambito di tale Progetto è stato avviato un ciclo di **Lectiones Magistrales** dedicato al tema Libro/Biblioteca che ha già visto coinvolte al Politecnico di Bari personalità illustri come: Antonella Agnoli, Massimo Cacciari, Luciano Canfora, Mario Cresci, Gianfranco Dioguardi, Massimiliano Fuksas, Marco Muscogiuri, Ruggero Pierantoni, Franco Purini.